Anno XXV | Lunedì 28 Dicembre 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 308

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE



## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE

« E' venuto anche il Natale, apportatore di pace agli uomini di buona volontà » e davvero l'allegra solennità invernale si presentò con un aspetto, sotto tutti i rapporti, pacifico; nessuna nube oscura, per ora, l'orizzonte politico. Anche il conflitto franco-bulgaro, che non avrà nemmeno la piccola importanza che supponevasi, ma andrà gradatamente componendosi.

Negli anni decorsi verso la fine dell'estate cominciavano a sorgere voci bellicose che aumentavano durante l'autunno e si arrivava a Natale con molta incertezza nella politica; quest'anno invece, malgrado parecchi importanti convegni ed alcuni discorsi sibillini di personaggi altolocati, la corrente pacifica ebbe sempre il sopravvento e gli uomini politici si preparano a godere gli ozi natalizi, senza alcuna grave preoccupazione, almeno apparentemente.

Eppure malgrado questa prospettiva pacifica, i popoli non sono contenti; la situazione economica continua ad essere grave in tutta l'Europa, nonchè in America e generalmente si teme peggio per l'avvenire.

Quale è la causa di questa sfiducia? I popoli che sentono rintronare nei loro orecchi da tutte le parti assicurazioni pacifiche, scuotono dubbiosi il capo, vedendo che continuano formidabili gli armamenti; e coloro che non hanno ancora perduto la fede nel vero e nel giusto, comprendono che la pace non poserà mai sopra basi sicure, fino a tanto che gli oppressori, sotto qualunque forma, affliggeranno l'umanità.

La lega doganale dell'Europa centrale è certo un gran fatto, non solamente economico, ma anche politico, e se a questa lega potessero accedere anche gli altri stati, sarebbe fatto un gran passo verso uno stabile stato pacifico, poichè quando gl'interessi economici sono comuni, riesce più facile intendersi anche sugli interessi politici.

Pare invece che contro la lega della triplice sorga un'altra lega doganale, auspici Francia e Russia, la quale aumenterebbe le rivalità politiche.

Dunque? Inneggiamo pure oggi alla pace, ma non perdiamo d'occhio l'avvenire, che si presenta sempre incerto ed oscuro.

***

L'impero a noi vicino, pare, vada sottostando a una nuova crisi. Il conte Taafe dopo molte tergiversazioni, sembra deciso di avvicinarsi alla sinistra tedesca, e a tale scopo sarebbe prossima la nomina di un membro di quel partito, a ministro senza portafoglio.

Non verrebbe nominato a quel posto nessuno dei capi della sinistra, per non dare un carattere troppo spiccato all'evoluzione del ministero; la persona designata sarebbe il deputato co. Gandolfo Kürnburg, uno dei più intelligenti seguaci della sinistra tedesca.

Naturalmente che a questa combinazione faranno il viso dell'armi tutte le nazionalità non tedesche, per cui è difficile il decidere se essa riuscirà utile o dannosa al governo.

Il governo di Vienna non vuole decidersi di trattare alla pari tutte le nazionalità, delle quali è composto l'impero; ma vuole che al potere centrale predominino i tedeschi o gli slavi, proteggendo nelle singole provincie sempre le piccole frazioni contro la nazionalità predominante. Il governo austriaco, sotto nuove forme, segue sempre l'antico adagio del: *Divide et impera.*

La Camera ungherese si è aggiornata dopo l'approvazione dei trattati di commercio coll' Italia e colla Germania.

In seguito a decisione del Consiglio dei ministri della corona ungarica, la Camera verrà riconvocata ancora una volta, fra breve, per essere chiusa con un discorso del trono; quindi verrà sciolta e si procederà subito a nuove elezioni.

La campagna elettorale che si prepara in Ungheria avrà un' importanza speciale, essendochè la lotta sarà dibattuta principalmente sulla riforma amministrativa; i partigiani dell'attuale ministero le sono favorevoli e tutta l'opposizione le è contraria. Impossibile il prevedere ora a chi spetterà la vittoria.

***

Il *Reichstag* germanico si è aggiornato dopo di aver votato i trattati di commercio coll' Italia e coll'Austria.

L'imperatore Guglielmo ha espresso il suo vivissimo soddisfacimento per tale approvazione, non tralasciando di lanciare delle frecciate contro Bismarck, che erasi dimostrato avversario dei trattati.

Per dare una prova del suo aggradimento l' imperatore ha creato conte il gran cancelliere Caprivi.

Nelle recenti discussioni del *Reichstag* è risultato chiaro che i conservatori sono avversari della politica commerciale di Caprivi, che trovò appoggio fra i liberali progressisti e nel centro.

Le idee politiche del cancelliere sono però tanto diverse da quelle dei progressisti, che sembra ben difficile che il governo s'accinga a cercare il suo centro d'appoggio in quella parte del parlamento.

E' più probabile che Caprivi, staccandosi dai conservatori, pur non disgustando del tutto i progressisti, voglia avere la sua base principale nel centro. Ma anche questa combinazione ha le sue difficoltà, poichè nel centro predominano i clericali cattolici, contro i quali il cancelliere ebbe delle severe espressioni nelle ultime sedute.

Comunque sia, risulta sempre il fatto importante che la Germania s'è svincolata dal gretto protezionismo, verso il quale l'avea trascinata Bismarck.

***

In Francia si affetta di non dar gran peso alla lega doganale fra le potenze della triplice. Secondo il giudizio del sig. Ribot, non furono concluse che semplici *convenzioni* sopra alcune voci. Non si crede alla guerra doganale contro la Francia degli stati piccoli, e si è disposti ad applicare la tariffa *minimum* anche all' Italia.

Ma in quest'ultimo caso, dicono con ragione gli ultra protezionisti, s' inceperebbe in un atto incostituzionale, poichè la tariffa *minimum* può venir applicata unicamente agli stati coi quali i trattati scadono prossimamente in base alle deliberazioni della Camera. Il Ministero francese è però di *parer contrario*; vedremo dunque ciò che farà quando verrà il momento opportuno.

La Camera ha discusso le modificazioni portate dal Senato alla tariffa doganale; ma non le accettò tutte, mantenendo p. e. esenti da dazio i semi oleosi, come voleva il governo.

Le questioni politiche tacciono, di nuovo, in Francia, e ciò certamente dipende dal fatto che nessuno partito vuol dare lo sgambetto al Ministero che ha fatto l'accordo con la Russia.

***

Gli irlandesi, stabiliti agli Stati Uniti, fanno di nuovo parlare di sè; un proclama della federazione d' Irlanda invita i compatriotti a intraprendere nuovamente la lotta materiale, unico mezzo per ottenere concessioni dall'Inghilterra. Nel proclama si accenna pure all'eventuale guerra in Europa, da cui l'Irlanda potrebbe trar vantaggi.

Il programma di Gladstone che ha per scopo l'autonomia irlandese è nobile e generoso, quale lo poteva ideare il vecchio campione dell' indipendenza e della libertà di tutti i popoli; confessiamo però che questi *intransigenti* irlandesi coi loro roboanti proclami, coi loro criminosi attentati colla dinamite che costano la vita a innocenti persone — non ci piacciono. Curiosi questi irlandesi che dicono di volere la libertà in casa loro e si sono sempre trovati a combattere sui campi della reazione.

Irlandesi si trovavano nell'esercito austriaco quando combatteva contro la indipendenza italiana; irlandesi si trovavano negli eserciti borbonici e fra i briganti, difensori del papa; irlandesi si trovavano negli eserciti del Sud, difensori della schiavitù, nella guerra di secessione negli Stati Uniti; difatti gli irlandesi si trovarono sempre dappertutto dove si combatteva contro la libertà e la giustizia.

***

Notizie dal Canadà ci annunziano che la popolazione francese è molto agitata, perchè il luogotenente della regina ha licenziato il ministro Mercier, il quale per aver la maggioranza nella Camera fece ottenere posti lucrosi e appalti a parecchi deputati.

I francesi vogliono vedere invece in questo licenziamento, contro ogni ragione, un'offesa del luogotenente al sentimento francese.

***

La Russia non è desolata solamente dalla fame, ma anche dall' influenza. In alcune provincie i morti si contano a centinaia.

Non perciò diminuiscono le stolte persecuzioni del governo contro tutti gl'infelici che hanno la disgrazia di pensare in modo differente da quello che vorrebbero le autorità.

I maggiormente perseguitati sono sempre i polacchi. Anche negli scorsi giorni furono eseguiti a Varsavia parecchi arresti, a casaccio, fra le persone più colte e ragguardevoli, e quindi tutti gli arrestati senza processo veruno, furono mandati in Siberia.

E questo governo, che pare impossibile possa conservarsi tale in Europa alla fine del secolo XIX, ci è offerto dai panslavisti come modello!

***

Dinanzi alla assemblea bulgara, riunitasi in comitato segreto, il ministro Stambuloff definì la situazione politica del principato come soddisfacente, poichè la Russia e la Serbia non sono ora nel caso di far nascere complicazioni. Il ministro spera pure in una prossima soluzione della vertenza colla Francia.

***

In Rumenia è di nuovo in vista una crisi ministeriale. Il ministero, recentemente formatosi, è stato battuto alla Camera.

Il presidente del Consiglio si è riservato di prendere gli ordini dal re. Sembra però che il ministero non presenterà le dimissioni, ma invece verrà sciolta la Camera e si procederà a nuove elezioni.

***

E' giunta inattesa la notizia della malattia del re di Grecia. S. M. Ellerico si trovava ammalato già da diverso tempo dal vajolo, pigliato durante il suo recente viaggio all'estero. Quando giunse in Atene accusò una lieve indisposizione e nel pubblico non penetrò mai la notizia del grave stato in cui si trovava il re.

Il pericolo è ora passato e perciò il popolo rilevò nel medesimo tempo la malattia del re e la di lui prossima guarigione.

***

Dalle repubbliche americane si hanno scarse notizie. A Buenos Ayres, a Montevideo, al Chilì la quiete è ristabilita per il momento, continuando però sempre la stagnazione degli affari, che potranno avere una ripresa solamente quando la cosa pubblica di quegli stati avrà ottenuto una certa stabilità.

Giornalmente però ci giungono nuove dal Brasile e queste nuove sono tutt'altro che buone, perchè ci dimostrano come nell'ex impero ci sia ancora molta incertezza e si abbia poca fiducia nell'attuale governo.

Nella capitale succedono spessi tumulti che devono essere sedati dalla forza pubblica, e nelle provincie si depongono i governi locali.

La provincia più inquieta è quella di Rio grande do Sud, nella quale pullulano idee separatiste e non sarebbe impossibile che seguisse la sua antica consorella dell'Uruguay, formandosi addirittura in un nuovo stato indipendente.

Frattanto agricoltura, commercio e l'incipiente industria languono, non si fanno affari, cresce la miseria e di questo triste stato di cose se ne risente anche l'Europa.

***

Montecitorio e palazzo Madama si sono chiusi dopo aver votato il catenaccio e la proroga delle convenzioni marittime; deputati, senatori e ministri si sono affrettati ad abbandonare Roma per recarsi ciascuno, a godersi il Natale nella propria famiglia.

Manca dunque anche la nota della politica interna, rimanendo quindi in sospeso per qualche giorno tutto il lavorio pubblico e privato del Parlamento.

L'evoluzione di parte dell'estrema sinistra non si è ancora completamente maturata; non è però posta più in dubbio da alcuno ed anzi si fanno già i nomi di quei deputati che sono disposti a *evoluzionare* come pure di quegli altri che rimarranno sempre estremi.

I parziali cambiamenti nel Ministero che dicevansi di prossima attuazione, pare siamo rimandati.

Per ora il Ministero rimarrà tale e quale e nemmeno avverrà il ritiro dell'onorevole Biancheri dalla presidenza della Camera, come pure dicevansi.

Continuano però gli attacchi di alcuni *ufficiosi* contro il ministro guardasigilli Ferraris e ciò fa supporre che la sua uscita dal Ministero non è che semplicemente procrastinata.

Difatti la soppressione delle preture come fu attuata dal Ferraris è risultato un aborto che non ha contentato nessuno; egli ha ceduto a troppe sollecitatorie, dimostrando così di non possedere quella fermezza, assolutamente necessaria a chi si trova alla direzione d'un'amministrazione tanto importante e delicata quale si è quella della giustizia.

Dopo le ultime discussioni le sorti del Ministero sono più che mai rassicurate; l'opposizione ha dimostrato di non aver nessuna guida e nemmeno nessun programma da poter opporre a quello del Ministero.

Crispi ha continuato la sua auto-demolizione, allontanandosi sempre più dalla probabilità di ritornare al governo.

L' improbabilità d'una crisi ministeriale deve essere accolta con soddisfazione, poichè nell'attuale periodo di riordinamento economico-amministrativo che attraversa l' Italia, un cambiamento essenziale nell' indirizzo governativo non potrebbe che riuscire dannoso agl' interessi dello stato.

L'anno che s'approssima alla sua fine erasi presentato sotto auspici non lieti, e già nel suo primo mese, coi cambiamenti avvenuti in seguito alla memorabile seduta del 31 gennaio, faceva prevedere fatti d' importanza ancora maggiore.

Invece la più completa calma si è mantenuta durante l'intera annata che si chiude in modo relativamente buono per l' Italia.

Le finanze dello stato sono in via di riordinamento e si può nutrire fiducia in un prossimo incremento delle entrate, poichè vi sono già molti indizi di una ripresa dell'attività commerciale, alla quale non mancheranno di contribuire i conclusi trattati.

Udine 27 dicembre 1891.

*Assuerus*

## Per i linciaggi di Nuova Orleans

L' *Italie* dell' altra sera dice che l'on. Rudinì ha formulato una domanda di indennità per le famiglie delle vittime dei linciaggi di Nuova Orleans; la domanda si invierà a Washington nella settimana.

Nel concetto generale l' indennità fu d'accordo stabilita fra l' Italia e gli Stati Uniti: nella cifra pare che il governo americano non abbia nessuna difficoltà, concordandovi i periti già scelti dai due governi.

## NON BASTA

Leggiamo nel *Commercio* queste giustissime riflessioni:

E' bene dirlo, ridirlo, e poi ridirlo ancora, fino a parere noiosi.

I nuovi trattati di commercio costituirano la pietra di paragone del nostro accorgimento e della nostra attività. Se non ne sapremo profittare, la colpa sarà tutta nostra.

Una nazione che, come la nostra, possiede 2,000,000 (due milioni) di ettari di terreni incolti, che lascia partire annualmente 200,000 lavoratori per lontane terre, che potrebbe alimentare mezzo mondo, sarebbe degna del ludibrio di gente civile se non sapesse risorgere e arricchirsi.

Non basta l'aver concluso dei trattati di commercio con nazioni potenti, favorevoli sotto tutti gli aspetti. Bisogna che gli italiani sappiano profittare, e presto, della nuova situazione. Bisogna pensare alle nostre terre irredente, affinchè non solo l' Italia cessi di dipendere dall'estero per gran parte di frumento, ma possa produrne tanto da sollevare la miseria all' interno e arricchirsi con l'oro straniero.

Bisogna che il benessere prodotto dall'agricoltura costituisca la vera protezione delle nostre industrie, già protette in parte dalla misura delle nostre mercedi in proporzione a quelle di altri Stati.

Bisogna infine che alla fiacchezza, all'indolenza, alla sfiducia e al cinismo, che sono tanta parte della nostra vita, subentri quell'ardore, quella fede e quell'entusiasmo che in altri tempi — e meno gloriosi per l' Italia — ci fecero arbitri del commercio del mondo.

## Un parlamento italiano a Londra

Nella decorsa settimana, per cura della R. Ambasciata d' Italia, a Londra, venne diramata una circolare-scheda così concepita:

La colonia italiana è invitata ad eleggere una deputazione che la rappresenti, ne esprima i desiderii ed i voti, emetta pareri consultivi, se richiesta dalla R. Ambasciata o dal Consolato di S. M. in Londra.

Per essere elettore bisogna: 1° avere 21 anni compiuti; 2° tenere da oltre un anno dimora stabile nel distretto consolare di Londra; 3° firmare di mano propria la scheda.

L'elettore vota per un solo nome, in una sola scheda. I voti di coloro che votassero in due o più schede sono nulli. Possono votare nella stessa scheda dieci elettori per un solo candidato, o per nomi diversi. Il primo elettore inscritto nella scheda risponde della sincerità degli altri voti contenuti nella medesima.

« Saranno proclamati deputati della Colonia, i dodici candidati che avranno ottenuto il maggiore numero di voti. A parità di voti, s'intende eletto il seniore.

Qualora nella Deputazione così costituita, uno o più degli istituti di pubblica utilità, di beneficenza o di mutua assistenza esistenti in Londra per gli italiani non fosse rappresentato da alcuno dei suoi componenti, colui che fra quest'ultimi risulterà aver ottenuto nello scrutinio il numero maggiore di voti, verrà chiamato a far parte della Deputazione in aggiunta ai dodici deputati eletti come è detto sopra.

La Deputazione sarà rinnovata per metà ogni cinque anni. Al termine del primo quinquennio la sorte designerà i nomi dei sortenti. Se la Deputazione fosse ridotta a meno di sette deputati, si procederà anche prima della fine del quinquennio ad una elezione suppletiva.

La scheda conterrà otto colonne, di cui nella prima si scriverà il cognome e nome dell'eletto; nella seconda, il cognome e nome dell'elettore; nella terza l'età; nella quarta, il luogo di nascita; nella quinta, da quale anno ha dimora stabile in Londra o nel distretto consolare; nella sesta, la professione; nella settima, l' indirizzo dell'abitazione in Londra o nel distretto consolare; e nell'ottava, la firma.

Le schede saranno distribuite dalla R. Ambasciata e dal Consolato di S. M. a chiunque avendo i requisiti di elettore, ne faccia domanda.

Le schede dovranno essere restituite entro il mese di gennaio prossimo.

## LA FAMIGLIA REALE

S. M. il Re è andato a Monza, per rilevare i gravissimi danni prodotti dall' ultimo ciclone; ritornerà a Roma domani sera.

Il Principe ereditario è ripartito per Napoli a riprendere il comando del suo reggimento.

Il duca d'Aosta e il duca degli Abruzzi si tratterranno a Roma fino dopo il capo d'anno per partecipare alle caccie di Castelporziano.

# IL GIORNALE DI UDINE

## NEL 1892.

### VENTISEI ANNI DI VITA

Il *Giornale di Udine* non ha oramai bisogno di programma: esso è sempre quello iniziato il 1° settembre 1866, pur accettando tutti quei progressi voluti dalla ragione dei tempi, ma che non tendono a smuovere le nostre istituzioni fondamentali, che noi riteniamo necessarie alla grandezza e prosperità della patria.

Le molte dimostrazioni di stima e di simpatia che ci furono prodigate in occasione del nostro *primo giubileo*, che si compì il giorno 1° settembre p. p., ci provano che il pubblico conserva sempre affetto per il vecchio giornale, sorto fra gli entusiasmi della riacquistata libertà.

E a questo pubblico che per tanti anni ci sostenne e sempre continua a sostenerci, noi dedicheremo anche nel 1892 tutte le nostre cure più assidue per contentarlo.

Oltre i fatti principali che concernono la vita politica dell'Italia nonchè degli altri stati, noi ci occuperemo, come per il passato, largamente, della cronaca cittadina e provinciale ed anzi, per quanto riguarda quest'ultima, daremo un maggiore sviluppo alla corrispondenza.

Con speciale cura saranno trattati gl'interessi che riflettono il nostro Comune in prima linea, nonchè quelli della Provincia e degli altri Comuni.

Oltre di che giova ricordare che il **Giornale di Udine** è l'*unico della provincia* che pubblica il listino di borsa delle principali piazze europee in base a telegrammi che giungono fino all'ora di andare in macchina, nonchè il prezzo di giornata delle azioni degli stabilimenti bancarii ed industriali cittadini e una brillante e completa *Rivista finanziaria settimanale* compilata da uno speciale collaboratore, competentissimo in materia.

Le gentili nostre lettrici troveranno poi in appendice varietà di bozzetti, racconti e novelle, parecchi dei quali di giovani autori concittadini.

---

I prezzi d'associazione rimangono inalterati come sono segnati in testa al giornale.

---

Ai nostri associati offriamo i seguenti giornali in abbonamento a prezzo ridotto, cioè:

## LA STAGIONE

(si pubblica a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di mode ch'esiste in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:

Edizione di lusso (della *Stagione*) L. 28.80 Udine — 32 80 nel Regno

» piccola (italiana o francese) » 22.40 » — 26.40 »

*La Stagione* e *La Saison* hanno la tiratura ordinaria complessiva in 14 lingue di 750,000 copie per numero. — Ciascun giornale da, in un anno, 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello (per la sola Grande Edizione), 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

## CRONACA D'ARTE

periodico letterario artistico mondano diretto da *Ugo Valcarenghi*, che si pubblica ogni domenica a Milano, in 12 grandi elegantissime pagine, stampate a due colori, con illustrazioni.

La *Cronaca d'Arte* con diritto ai supplementi mensili (pezzi di musica, eliotipie, ecc. ecc.) che costa L. 7.50 all'anno e L. 4.00 al semestre verrà ceduta ai nostri associati alle seguenti condizioni: Per un anno L. 5.60 — per un semestre L. 3.00.

## VITA INTIMA

importante rivista di letteratura e d'arte, che esce a Milano ogni martedì in 12 pagine di grande formato a tre colonne.

Il prezzo d'abbonamento per un anno è di L. 10 e per i nostri associati sarà di lire 3.—

## IL FRUGOLINO

giornale illustrato settimanale per ragazzi, di 12 pagine, che si pubblica a Milano. Lire 1.75 all'anno.

---

## Modificazioni ministeriali

Il *Popolo Romano* raccoglie la voce dell'uscita di Ferraris dal gabinetto. Egli sarebbe nominato ministro di Stato.

Dice che Chimirri andrebbe alla giustizia e il deputato Garelli all'agricoltura.

La notizia è però prematura.

Per ora è sicura l'uscita di Ferraris preannunziata da oltre un mese.

## L'Italia in Africa

L'*Esercito* riceve una corrispondenza da Kessadeka, in data 7 dicembre, nella quale si riferisce che il generale Gandolfi ed i capi Tigrini convennero: di riconoscere lo stato attuale delle cose, come rimase dopo la sospensione delle trattative con Menelik; di riconoscere come linea di confine il Mareb tra Belesa e Muna; di riconoscere il possesso per parte degli italiani dell'Okulehusai e di Seraè. Venne deciso inoltre di prestarsi reciproca protezione ai sudditi e di garantire la sicurezza delle carovane.

Ras Mangascià regalò al generale Gandolfi un cavallo abissino ed un muletto riccamente bardati. Regalò inoltre le insegne di Ras consistenti in pantaloni di raso rosso, in uno sciamma tessuto di seta, in un manto di pelle di bove con finimenti d'argento dorato, un largo e splendido bracciale lavorato in filigrana da un orefice di Adua, una magnifica sciabola con fodero di velluto e guarnizioni di argento, una lancia ed uno scudo foderato di raso violetto e ricco di argenterie.

Altri doni fecero gli ufficiali del seguito al generale Gandolfi. Questi a richiesta di Ras Mangascià ha accordato la grazia alla famiglia di Ras Ouldenkiel, che nell'agosto del 1889 per intrighi a favore degli abissini, era stata confinata in Assab. Ras Mangascià ultimamente aveva pure graziato ras Ouldenkiel che ultimamente, con Debeb, era fuggito da Ambasalama dove rimase in prigione per dodici anni.

Il generale Gandolfi regalò ai ras ed agli altri capi tigrini, splendide armi, orologi, stoffe in seta e velluto, coltelli da caccia, cannocchiali e ricche scatole di velluto contenenti profumerie. Tutti i doni furono accettati con entusiasmo in specie quelli di paramenti pelle chiese di Adua, Axum e Makallè consistenti in richissimi abiti di sacerdoti in velluto ed oro, piviali in damasco, stole ed uno splendido calice cesellato d'argento, un turibolo, un piatto, una croce d'argento dorato e lavorata finamente in filigrana.

## La questione di Pelagosa

Telegrafasi da Roma alla *Dalziel* che il Gabinetto italiano non ha avuto comunicazione, sulla faccenda di Pelagosa, con altri fuorchè col conte Nigra.

La *Dalziel* poi ammette che il presidente del Consiglio abbia raccolto in questi giorni alla Consulta i documenti necessarii per conoscere bene la questione di Pelagosa, e per servirsene nello scambio di vedute che è in corso tra Vienna e Roma.

Conferma altresì che i piani di fortificazioni sulla Pelagosa Grande erano terminati a Vienna e pronti per l'esecuzione; ma che furono sospesi per le osservazioni fatte dal Governo italiano.

E' poi assolutamente insussistente quanto scrive la *Frankfurter Zeitung*, in una sua informazione certo non pervenutale dall'Italia, che il regno di Napoli non protestò nel 1860, quando l'Austria occupò quel gruppo di isole italiane, perchè il regno stesso le considerava come *herrenlos*, senza padrone.

Non è nel 60 che l'Austria occupò il piccolo ma importante arcipelago, bensì nel 1870, anno in cui costrusse il faro.

«La nuova Italia — scrive ancora quel giornale — non si curò di quelle isole, meno ancora dei Borboni; e alle dichiarazioni dell'onor. Di Rudinì, gli stessi interpellanti dovettero convenire che la cosa non meritava lo spettacolo di una interpellanza».

Ognun vede quanto tutto ciò sia inesatto. L'Italia nuova non ha mai dubitato del proprio diritto a una parte del suo territorio nazionale, nè ha preso norma dai Borboni di Napoli, al quale regno però le isole hanno sempre *ab immemorabili*, appartenuto di fatto e di diritto. Se poi si vuole cambiare la carta geografica e marittima, allora ogni ragionamento è impossibile.

Pelagosa sta all'Italia come Helgoland alla Germania.

---

# CRONACA Urbana e Provinciale

**Curiosità astronomiche nel 1892.** L'anno 1892 si presenta con parecchie interessanti curiosità astronomiche delle quali crediamo informarne i lettori.

Durante il 1892 si avranno quattro ecclissi: due di sole e due di luna.

1. Dal 26 aprile alle ore 7 56 m. della sera al 27 alle ore 0 14 m. del mattino ecclissi totale di sole, visibile solamente sulla costa occidentale del Perù, del Chili, nella Patagonia nelle isole orientali dell'Oceano Pacifico e della Nuova Zelanda.

2. Dall'11 maggio alle 9 29 m. della sera al 12 a 46 minuti del mattino, ecclissi quasi totale di luna, visibile in Europa.

3. Il 20 ottobre dalle 4 25 alle 9 7 della sera ecclissi parziale di sole visibile solamente alle Antille, in quasi tutta l'America del nord, meno la costa occidentale, compresovi il Messico e nel nord dell'America meridionale.

4. Il 4 novembre dalle 2 19 alle 5 30 della sera, ecclissi totale di luna, visibile in Europa.

Il 1892 sarà bisestile avrà cioè 366 giorni avendo il mese di febbraio 29 giorni.

Gli anni bisestili decorrono ogni quattro anni; ma in questo scorcio di secolo noi non ne avremo più che un solo nel 1896. In seguito starà otto anni, cioè sino al 1904 senz'anni bisestili, ed il mese di febbraio del 1900 avrà soli 28 giorni.

Questo avvenne pure nel 1800, 1700 ma l'ultimo anno del XX secolo cioè l'anno 2000, sarà bisestile, alla stessa guisa di tutti i gruppi di quattro secoli come il 1600, 2000, 2400, ecc.

Tutte queste regole ed eccezioni hanno per scopo di conservare le stagioni astronomiche sensibilmente corrispondenti alle stesse date dell'anno.

Nella notte di sabato 2 gennaio prossimo venturo si osserveranno numerose stelle cadenti più del consueto: ma se ne vedranno pure molte dal 7 al 12 e dal 18 al 28.

**Ferrovia Casarsa-Gemona.** E' stato presentato al R. ispettore generale delle strade ferrate il fabbisogno del materiale metallico occorrente per l'armamento del tronco da Casarsa a Spilimbergo, della ferrovia Casarsa-Gemona.

Il fabbisogno considera le seguenti quantità di materiale: rotaie da m. 9 n. 4735; rotaie da m. 8.94 n. 71; rotaie da m. 6 n. 100; stecche n. 9758; piastre n. 19,928; arpioni n. 97,142; chiavarde n. 19,516.

**Giornalismo.** Ieri uscì a Milano il primo numero dell'*Avvenire*, giornale politico quotidiano, che uscirà alle ore 8 1/2 di sera.

Ne è direttore l'egregio collega dott. Isidoro Furlani.

**C'è nella regione Veneta** un grande smercio di giornali che vengono dal di fuori. — Una volta questo lo si poteva capire; — oggi non lo si capisce più. Troviamo infatti qualcuno dei nostri gran giornali, che nulla lasciano a desiderare per la straordinaria abbondanza delle notizie, per il servizio telegrafico, per la nitidezza della stampa. Fatto un confronto coi giornali che s'importano per esempio da Milano, non vi si legge dentro una notizia di più di quello che raccomandiamo noi, e che è la *Gazzetta di Venezia*. Che i lettori nostri, i quali vogliono avere qualche altro foglio, oltre al nostro, facciano l'esperimento, e resteranno certo persuasi. L'abbonamento all'antichissimo e ora modernissimo e ricco giornale costa sole *diciotto lire. Venti* col *Sior Tonin Bonagrazia*. Si può essere più discreti?

**Il decalogo dei giornalisti.** Raccogliamo da un periodico straniero le seguenti massime per un buon servizio giornalistico.

Trattandosi di cose della nostra professione, le riproduciamo volentieri, non senza dire che parecchi altri suggerimenti si potrebbero aggiungere.

I. Checchè vogliate inviare ad un giornale, fatelo presto e mandate senza esitare. Ciò che è nuovo quando voi lo pensate, non sarà più se perderete un'ora di tempo.

II. Siate breve, risparmiate così il tempo del lettore e qualche volta anche il vostro; abbiate per divisa: *Cose e non parole*; fatti più che riflessioni.

III. Siate chiaro, scrivete leggibilmente e curate sopra tutto i nomi propri e le cifre. Non mettete nè ieri nè oggi, mettete il giorno o meglio la data.

IV. Fate frasi corte. Ponete più punti che virgole, però non dimenticate nè le une nè gli altri.

V. Non sovrapponete mai ad un nome un altro od una cifra. Cassate o scrivete più in là, o nello spazio di linea, la parola doppia.

VI. *Essenziale*: Non scrivete mai che da un lato solo del foglio; cento linee divise in venti parti e distribuite a venti operai, si compongono in 7 od 8 minuti. Le stesse cento linee scritte davanti e dietro non possono essere affidate che ad un solo compositore e richiedono più di due ore di lavoro.

VII. Una pagina che esige oltre due ore di composizione, corre rischio di giungere troppo tardi pel momento della tiratura del giornale ed essere rimandata a domani.

VIII. Ciò che si rimanda al di appresso è esposto a non essere più pubblicato. Ogni giorno ha il suo fatto e ieri ha sempre torto di fronte ad oggi.

IX. Qualunque cosa scriviate, firmate. Mettete l'indirizzo vostro. Non abbiate timori; un giornale è un confessionario; mancherebbe al suo dovere professionale, se quando vi confidate ad esso, ei vi svelasse senza il vostro formale permesso. Però esso non può trarre alcun profitto da un'asserzione che non ha autore.

X. Abbiate cura, sopra tutto, della verità, di nient'altro che la verità. Siate imparziale; non date ascolto nè alle passioni vostre nè a quelle del vostro odio. Se dovete citare voi stesso, fatelo in terza persona. Esponete quanto faceste come se si trattasse di un altro, senza falsa modestia come senza vanagloria.

*Nulla deve alterare la verità.*

**L'apertura del Caffè Dorta.** Sabato sera dalle 6 alle 7 molti curiosi stavano impalati sotto i portici di Mercatovecchio, aspettando che si aprisse la porta d'ingresso del nuovo caffè, che la ditta Dorta ha stabilito nei locali già occupati dal negozio di mode della signora Schiavi e dall'ottico sig. Lorenzi.

Nella medesima ora parecchi dei vecchi avventori del vecchio *Caffè Corazza* stavano seduti e giravano, alquanto imbronciati, nelle deserte stanze del medesimo, aspettando che i tavoleggianti dessero il segnale della definitiva chiusura.

Finalmente scoccarono le 7 pom. ed anche i più ostinati ritardatarii uscirono dal conosciutissimo Caffè di via della Posta e Piazza V. E, e lentamente s'avviarono al nuovo Caffè sotto i portici di Mercatovecchio, nel quale il pubblico faceva gàressa.

Generalmente i locali furono trovati belli, artisticamente dipinti, molto bene arredati. Alcuni dicono che le sale sarebbero più adatte a un *ristoratore* che a *Caffè*, comunque si sia però è certo che questo nuovo esercizio è finora il migliore di quanti vi siano a Udine di questo genere e fa onore ai signori fratelli Dorta, d'aver dotato la nostra città d'un *Caffè* a modo quale s'usa nelle città moderne.

Agli egregi proprietari auguriamo ogni maggior fortuna.

**Fiori freschi.** Il fiorista Giorgio Muzzolini (Via Cavour 15) ha fatto contratti speciali con primari stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, Nizza e S. Remo, per avere *tutti i giorni*, fiori freschi scelti, quali, Rose, Gardenie, Mughetti, Gaggie, Orchidee, Giacinti, Camelie, Narcisi, ecc. Il sig. Muzzolini s'impegna anche di soddisfare completamente e bene tutte le ordinazioni che gli potessero venir fatte fuori città.

**Agli amatori di perniei e del buon vino.** — Chi desidera gustare pernici confezionate alla lombarda, si rechi alla trattoria all'insegna del *Trombone* in via Pracchiuso dalle 7 alle 10 pom d'ogni giorno, che si troverà soddisfattissimo sia pel prezzo che per l'inappuntabile servizio.

**Rimpatrio di minorenni.** Verso le 9 e 1/2 di iersera nel loggione del teatro Minerva, durante lo spettacolo, furono arrestate e condotte in Ufficio di P. S. le minorenni Anna Forgiani d'ignoto d'anni 16 ed Ester Marini di Antonio d'anni 16, entrambe da Gemona, perchè eccitavano il pubblico con atti contrari alla decenza. Saranno fatte rimpatriare.

**L'annegato,** il cui cadavere venne trovato dopo mezzodì del giorno di Natale nella roggia di Vat, è ancora esposto nella camera mortuaria di Paderno, poichè ancora non venne riconosciuto.

Sembra però sia un certo Pietro da Nimis, venditore di legna. E' anche accertato che il detto individuo era in istato di ubbriachezza eccessiva; fu veduto anche in compagnia di una donna di malaffare a bere in parecchi esercizi. Quindi è facile arguire che sia caduto accidentalmente nella roggia e non potendo rialzarsi sia rimasto annegato.

**Quale fecondità.** Scrivono da Brugniera al *Tagliamento*:

In questo Comune una certa Sacilotta dette alla luce tre figliuoli: un maschio e due femmine. La madre ha compiuto fisiologicamente il suo puerperio. I bambini sono bianchi, rossi, robusti e vanno procedendo ogni giorno il loro graduale sviluppo senza nulla soffrire. E questo è mirabile.

**Sui ferimenti** avvenuti la sera di Natale in Via Grazzano in rissa abbiamo che certo Vincenzo Marcutti di anni 46, materassaio abitante in Via Cisis, ha riportato una ferita alla faccia, giudicata guaribile entro dieci giorni e certo Pietro Modotti d'anni 19, agricoltore, abitante fuori porta Grazzano, venne ferito al ventre e sulla gravità del suo stato il medico ha riservato il suo giudizio.

Dicesi poi che infatti lo stato del Modotti sia grave assai e che ieri avesse avuto degli sbocchi di sangue.

**Le lotte di partito e le vittorie.**

Le lotte di partito e le vittorie. — Nell'ambiente dei consigli comunali, dal cospicuo al microscopico comune, l'esito delle *lotte* e delle *vittorie* susseguenti non consiste solo, a nostro credere, nella preponderanza del numero, ma più specialmente nel saper combattere con armi potenti, quali la legalità, e la valentia negli attacchi e nelle difese. — Conoscere la strategia di impedire una discussione od una deliberazione, trovar in esse il tallone d'Achille per impugnarle e farle annullare, con concetti, con ben ragionati, autorevoli ricorsi, e se occorre con relazioni ed appoggio.

Senza dubbio, chi non è esperto nell'uscire dalle tortuosità legali deve aver sotto mano un *Campione* che lo diriga, un *Consulente* sagace, uno *specialista* in ogni materia amministrativa. — Chi ha la fortuna di possederlo può dire che, *quasi sempre*, RIUSCIRA' VINCITORE.

Il buon risultato d'ogni cosa si determina col saperla porre ne' suoi veri termini, per saperla condurre, nella gran pratica e nella famosa tattica della procedura.

Questi pensieri ci passavano per la mente esaminando il programma d'un rinomato giornale giuridico-amministrativo, serio quanto autorevole e pregiato per le molte vittorie ottenute co' suoi *Consulti* e coi *Ricorsi* che va di continuo stendendo nell'interesse di questo e di quello, e che vedemmo sempre accolti da qualsiasi superiore Concesso.

Nel programma di detto giornale pel 1892 troviamo, fra le tante utili combinazioni, ch'egli offre ad ognuno de' suoi associati, *questi grandi vantaggi*, cioè di dare:

1. *Fino a sedici consulti legali scritti, o la stesa di altrettanti ricorsi SENZA SPESA ALCUNA.*

2. *Risposte sommarie a semplici quesiti senza limitazione di numero GRATUITAMENTE.*

3. *Dono di libri legali giuridici, scientifici e letterari per quasi metà del prezzo di associazione, e giornali d'ogni genere a prezzo ridotto.*

4. *Grossi sconti sui prezzi d'opere qualsiasi di edizione italiana, e sugli stampati commessi.*

5. Fino a sedici gratuite inserzioni delle varie pagine della copertina, ciascuna occupante mezza colonna.

6. *Diligenza, prontezza, e protezione di ogni maniera a favore degli associati.*

7. *Conferimento di posti gratuiti di studi in varii collegi del regno pei figli degli impiegati comunali in genere.*

Vi sono quattro speciali modi e prezzi di associazione da accontentare tutti i gusti, ed i relativi prezzi possono dirsi più che mitissimi per le agevolazioni accordate.

Ci è quindi sembrato, che quando esiste un Periodico di tal genere, che ha dato e dà piena garanzia di sè, i Consiglieri comunali, siano di *maggioranza* o di *minoranza*, farebbero assai male a non riunirsi in consorzio, con piccola somma per ciascuno, per associarsi così a utile pubblicazione, non tanto per leggere quanto essa va pubblicando di utile, quanto invece allo scopo di avere il diritto di sottoporgli gratuitamente ogni questione, di averne i pregiati e rinomati consulti, e specialmente i suoi forbiti, brillantissimi ricorsi in ogni evenienza, senza spesa, e dai quali soltanto si possono ottenere *certe, certissime* vittorie.

Intendiamo parlare dell'*Ape giuridica* di Torre Annunziata (Napoli) alla cui Direzione ogni ente che vuol un servizio esatto, inappuntabile, e sicuro nei *Consulti* e nei *Ricorsi* di cui sopra, dovrebbe, a nostro credere, domandare il programma per associarsi, scegliendo quel modo e quel prezzo che più gli può tornar soddisfacente.



## Ringraziamento

Il fratello ed i nipoti del defunto abate don. *Petracco*, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che colla loro presenza ai funerali od in qual siasi

altro modo vollero dare l'ultimo tributo di stima ed affetto alle memorie del caro estinto.

Uno speciale ringraziamento porgono all'Onorevole Municipio, per la concessione del Tumulo comunale.

Chiedono infine di essere compatiti, per involontarie ommissioni a cui fossero in corsi, in così luttuosa circostanza.



## Stato Civile

Bollettino settimanale dal 20 al 26 dicembre.

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 5 | femmine | 8 |
| » morti | » | 1 | » | 1 |
| Esposti | | 1 | » | 1 |
| Totale | maschi | 7 | femmine | 10 = 17 |

*Morti a domicilio*

Agata Cappelletti di Francesco d'anni 19 sarta — Pasqua Porcia d'anni 25 casalinga — Giuseppe Fantini fu Antonio d'anni d'anni 75 falegname — Pietro Gabbino fu Giuseppe d'anni 72 sensale — Giacomina Realini di Rodolfo di giorni 21 — Elisabetta Ilara di Guglielmo di m. 9 Antonio Bazzi fu Giov. d'anni 77 falegname — Gio. Battista Gottardo fu Angelo d'anni 80 agricoltore Maria Visentini di Pietro d'anni 14 contadina — Giuseppe Tosano fu Cristoforo d'anni 74 falegname — Angela Puppati fu Gio. Battista d'anni 81 casalinga — Maria Panciera di Pietro d'anni 5 — Tomaso Monaco fu Angelo d'anni 53 muratore — Olga Atravolli di Agostino di anni 2 — Sac. Luigi Petracco fu Prospero d'anni 78 pensionato — Sante Anton-atti — Franzolni fu Giuseppe d'anni 44 contadina — Umberto Totaro di Alfonso d'anni 3.

*Morti nell'Ospitale Civile*

Emilio Riani di giorni 19 — Giuseppe Di Giusto fu Giacomo d'anni 48 agricoltore — Maria De Roja fu Antonio d'anni 45 contadina — Maria Pascolini — Cecchino fu Domenico d'anni 48 serva — Giulia Gobessi di Pietro d'anni 14 cucitrice — Giuseppe Fiori fu Alessandro di anni 84 pensionato — Gio. Battista Barbetti fu Giuseppe d'anni 35 tessitore.

Totale N. 24

dei quali 3 non appartenente al Com. di Udine

*Matrimoni*

Valentino Della Maestra agricoltore, con Maria Battaino contadina — Antonio Gremese fabbro, con Giuseppina Galeazzi casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale*

Silvio Campagnolo merciaio girovago con Carla Morea, casalinga.

## LIBRI E GIORNALI

**Per i proprietari e conduttori di aziende agricole,** sono assai importanti le seguenti pubblicazioni recentissime della benemerita casa editrice L. Roux e C. (Torino-Roma).

« Jemina A. » — Corso di agraria. — Parte 1, Agronomia. — Volume di 360 pagine, illustrato da numerose incisioni. — « L. 3,50 ».

Questo libro tornerà utilissimo ai proprietari di fondi rustici, poichè contiene importanti notizie intorno alla agronomia, cioè intorno alla costituzione e alla lavorazione dei terreni (aratura, dissodamenti, irrigazione, piantamenti, concimazione). Il volume del Jemina, il cui valore è da tutti riconosciuto, si raccomanda sopratutto per la semplicità dell'esposizione e la praticità delle norme in esso contenute; è poi pregevolissimo per l'ampia trattazione della parte concernente la concimazione, arricchito di un prezioso prontuario sulla preparazione dei concimi per le differenti culture, nonchè delle tavole della composizione e dei prezzi di tutte le sostanze concimanti. Esso è inoltre adorno di numerose incisioni.

« Arnaud ing. A. — Le abitazioni e l'acqua in campagna. Istruzioni popolari. — Un vol. ornato di 3 tavole litografate. « L. 1,50 ».

L'ing. Arnaud, preoccupato delle cattive condizioni delle abitazioni e dell'acqua nelle nostre campagne, e inspirato da generosi sentimenti verso le popolazioni agricole ha fatto pubblico questo suo studio allo scopo di addimostrare che facilmente e senza bisogno di radicali innovazioni si possono rendere salubri le abitazioni e le acque nelle nostre campagne. Chi può, è in dovere di leggere il libro dell'Arnaud e di mettere in pratica i suoi consigli. Essi sono esposti semplicemente e con facilità comprensibili. Il libro fu vivamente elogiato da quel grande fautore della pubblica igiene, che è Paolo Mantegazza.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva.** Nelle due scorse sere dinnanzi a un pubblico meno numeroso che alla prima rappresentazione, si replicò l'operetta *Le Campane di Corneville*, che ebbe una esecuzione migliore della sera di Natale.

Gaia, spiritosa e procace è sempre la signora *Lena Botti-Bello*, che ha e una voce simpatica.

Distinto artista si dimostra il signor *Aristide Mosca*, nella sua parte di vecchio contadino.

Il tenore *Fannucci* ha pure una bella voce ed è anche molto disinvolto.

La signorina *Clelia Luciani* è sempre ammalata e dalla prima sera non si è potuto giudicarla.

Bene pure il *Parise* e il *Carrisio*.

In ambe le sere furono *bissati e trissati* la presentazione delle serve (*Guardate un po'*) e il can-can finale.

Lasciano però molto a desiderare i cori, specialmente quelli maschili, e alle donne si raccomanda maggior brio.

La compagnia, per attirare il pubblico dia novità, e non faccia troppe ripetizioni di seguito.

Questa sera alle 8 si rappresenta la operetta comica in 3 atti *Gli studenti parigini*, musica del maestro Sardo; nuova per Udine.

## I viaggi di Brazzà

Si ha da Parigi:

Secondo una corrispondenza da Brazzaville diretta all'*Eclair*, il viaggiatore Brazzà è partito il 7 settembre per una spedizione verso il lago Tciad, dove recasi per continuare il tentativo di Crampel.

La spedizione comprenderebbe da 1000 a 1200 uomini, bene approvvigionati e bene armati.

Altre notizie dicono invece che i progetti di esplorazione attribuiti a Brazzà se non falsi, sono per lo meno esagerati. Brazzà si recherebbe soltanto a continuare l'esplorazione di Fourneau nell'Alto Sanga — e la missione di Brazzà si comporrebbe solamente di duecento persone.

## Il cronometro parlante

Si ha da Pietroburgo che Edison ha annunziato di mandare alla prossima esposizione d'elettricità di Pietroburgo l'ultima delle sue invenzioni; è un orologio munito d'un fonografo che *grida* le ore, le mezze ore e i quarti d'ora.

Il fonografo stesso grida all'ora per la quale lo si è caricato:

« È ora d'alzarti, sta su, pigraccio, ecc., ecc. »

## Rompete le pipe!

Il gran Sacerdote di Persia ha proibito ai fedeli di fumare e ha imposto loro di rompere le pipe. Tutto ciò perchè la Regia dei tabacchi è stata appaltata a degli Europei. Il governo, dal canto suo, ha esiliato, come ribelle, il principale mercante di tabacchi di Teheran Malek el Tojar.

## Petardi in chiesa
### Parecchi feriti

Si ha da Valencia (Spagna) 25:

Durante la messa di mezzanotte, scoppiarono in una chiesa quattro petardi. Sonvi parecchi feriti. L'altar maggiore e una cappella andarono completamente distrutti.

Si fecero due arresti.

## Un ufficiale dell'esercito francese
### assassino

E' stato arrestato a Parigi l'assassino della baronessa Dellard.

E' questi un ufficiale del 158° di linea, il sottotenente Luigi Anastay, già beneficato dal barone Dellard figlio della vittima. Causa i forti debiti era stato licenziato da pochi giorni dal servizio militare. Recatosi a Parigi, senza risorse, assassinò per procurarsene.

## Un caso unico

Nello stato d'Indiana (America) una tal signora Matchell, ha celebrato il suo sesto matrimonio, quantunque, per uno straordinario concorso di circostanze, essa non sia che al suo terzo marito.

A sedici anni, la Matchell sposava un certo Jalm; ma otteneva ben presto il divorzio, e passava a seconde nozze con un signor Patrik. Questi disgraziatamente morì pochi giorni dopo il matrimonio. Appena asciugate le sue lagrime la Matchell sposava un negoziante, P Williams, il quale aveva appena gustato le dolcezze della vita coniugale, che veniva arrestato per bancarotta fraudolenta, e condannato a due anni di prigione.

Allora la Matchell faceva divorzio dal Williams, ma questi, scontata la sua pena, otteneva che la Matchell tornasse ad esser sua moglie. Ma quando la coppia cominciava a trovarsi felice, ecco ricomparire sulla scena il primo marito, Jalm, e decidere la Matchell ad ottenere un nuovo divorzio e a ricongiungersi legalmente con lui. Però Jalm era manesco e bastonava spesso e volentieri la sua metà, la quale si disgustò tanto di lui, che essendo tornato dall'Australia, ove era andato a far fortuna, il Williams, essa ridivenne un' altra volta sua moglie.

E' questo matrimonio, il sesto, se non l'ultimo della signora Matchell, che fu celebrato a Valparaiso (Indiana) in presenza d'una folla numerosa e plaudente.

## Gravissima disgrazia
### in una cava di zolfo

Si ha da Palermo:

La mattina del 20 a Rocalmuto mentre nella miniera di zolfo Gibelli, di proprietà dei signori Tulumello, i lavoratori educavano le acque, sviluppavasi l'acido solforoso che rendeva istantaneamente cadavere un operaio.

Il capo-mastro della zolfatura e un altro operaio accorsero subito sperando di salvare il loro compagno, ma rimasero entrambi vittime dell'azione fatale dell'acido: e a un quarto avrebbe pure toccato la medesima sorte, se alcune persone non l'avessero trattenuto e tempo.

I disgraziati operai sono: Nicatro Salvatore da Nadore, Barone Calogero da Montedoro e Canello Pietro da Recalmuto.

Essi lasciano tre famiglie numerose; che resteranno sul lastrico se non si penserà seriamente sulla loro sorte.

# Telegrammi

## I massacri in China

**Parigi** 27. Un comunicato della Legazione della China indica le misure prese dal Governo chinese per regolare gli incidenti insorti durante l'estate nella regione del fiume Yangste, fra cui specialmente il pagamento d'indennità per due milioni e mezzo di franchi.

Il comunicato soggiunge che la China intende di adempiere a tutti i doveri internazionali. La recente rivolta in Mongolia mirava soltanto al saccheggio e all'assassinio, senza distinguere i cristiani dai non cristiani.

## Ribellione di italiani

**New York** 26. — Il *New York Herald* ha da Montevideo: duecento italiani che si trovavano a Laeraretta (isola Flores) attaccarono i guardiani. Soltanto dopo una lotta accanita si è potuto ristabilire l'ordine.

## Elezioni politiche

**Pisa**, 27. Risultato di 107 sezioni: Carenzi voti 5456.

**Campobasso Secondo** 27. Risultato di 52 sezioni: Cardarelli ebbe voti 6223; Falconi 6092.

**Ancona** 27. Risultato definitivo: Colucci ebbe voti 3711; Elia 3008.

---

Ieri sera alle ore 8 cessava di vivere

**Pietro Gagliani**

impiegato doganale.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 1 pom. nella parrocchia del Carmine.

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine**, 28 dicembre 1891

| **Rendita** | 28 dic. | 27 dic |
|---|---|---|
| Italiana 5% contanti . . | 94.50 | festa. |
| » fine mese . . | 94 50 | |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5% | 93.— | |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali . . . | 304.— | |
| » 3% Italiane . . | 289 — | |
| Fondiaria Banca Nazion. 4% | 477.— | |
| » » » 4 1/2 | 487.— | |
| » 5% Banco Napoli | 470.— | |
| Ferrovia Udine-Pontebba . | 455 — | |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5% | 503.— | |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale . . . . | 1335.— | |
| Banca di Udine ex coupona 1/7 | 112.— | |
| » Popolare Friulana . | 114.— | |
| » Cooperativa Udinese . | 31 — | |
| Cotonificio Udinese . . . | 1100.— | |
| Società Parchetti . . . . | 190.— | |
| » Tramvia di Udine . | 95.— | |
| » Veneta Impr. e Cost. | 39.— | |
| » Cotonificio Veneziano. | 240.— | |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chéque | 102.30 | |
| Germania » | 126.50 | |
| Londra » | 25.80 | |
| Austria e Banconote » | 219.— | |
| Napoleoni » | 20.41 | |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi: | 91.27 | |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom. | 91.30 | |
| Tendenza buona | | |

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 26 dicembre*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 64 | 60 | 25 | 1 | 23 |
| Roma | 37 | 48 | 51 | 77 | 78 |
| Napoli | 3 | 52 | 15 | 23 | 89 |
| Milano | 61 | 19 | 72 | 66 | 50 |
| Torino | 60 | 43 | 62 | 11 | 87 |
| Firenze | 42 | 29 | 35 | 58 | 80 |
| Bari | 40 | 38 | 51 | 47 | 21 |
| Palermo | 34 | 63 | 3 | 86 | 29 |

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 5.00 a. | 7.42 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| D. 11.16 a. | 2.10 p. | O. 10.45 a. | 3.10 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | D. 2.10 p. | 4 50 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | M. 6.05 p. | 11 30 p. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.52 a. | 9.47 a. | D. 9.18 a. | 11.00 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.24 p. | 5.02 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| D. 5.02 p. | 7.00 p. | D. 6.29 p. | 7.58 p. |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a | O. 8.40 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.35 a. |
| M.* 11.05 a. | 12.24 p. | M.* 2.40 p. | 4.20 p. |
| M. 3 40 p. | 7.32 p. | M. 4 40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.15 a. |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.48 a. | 9.47 a | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.13 p. |
| M. 5.24 p. | 7 23 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.58 p. | O. 4.27 p. | 4.54 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

### Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R.A. 8 15 a. | 9.55 a. | 7.20 a. | 8.55 a. R.A. |
| » 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a | 12.20 p. P.G. |
| » 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. | 3.20 p. R.A. |
| » 5.50 p. | 7.32 p | 5.30 p. | 6 5 p. P.G |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.





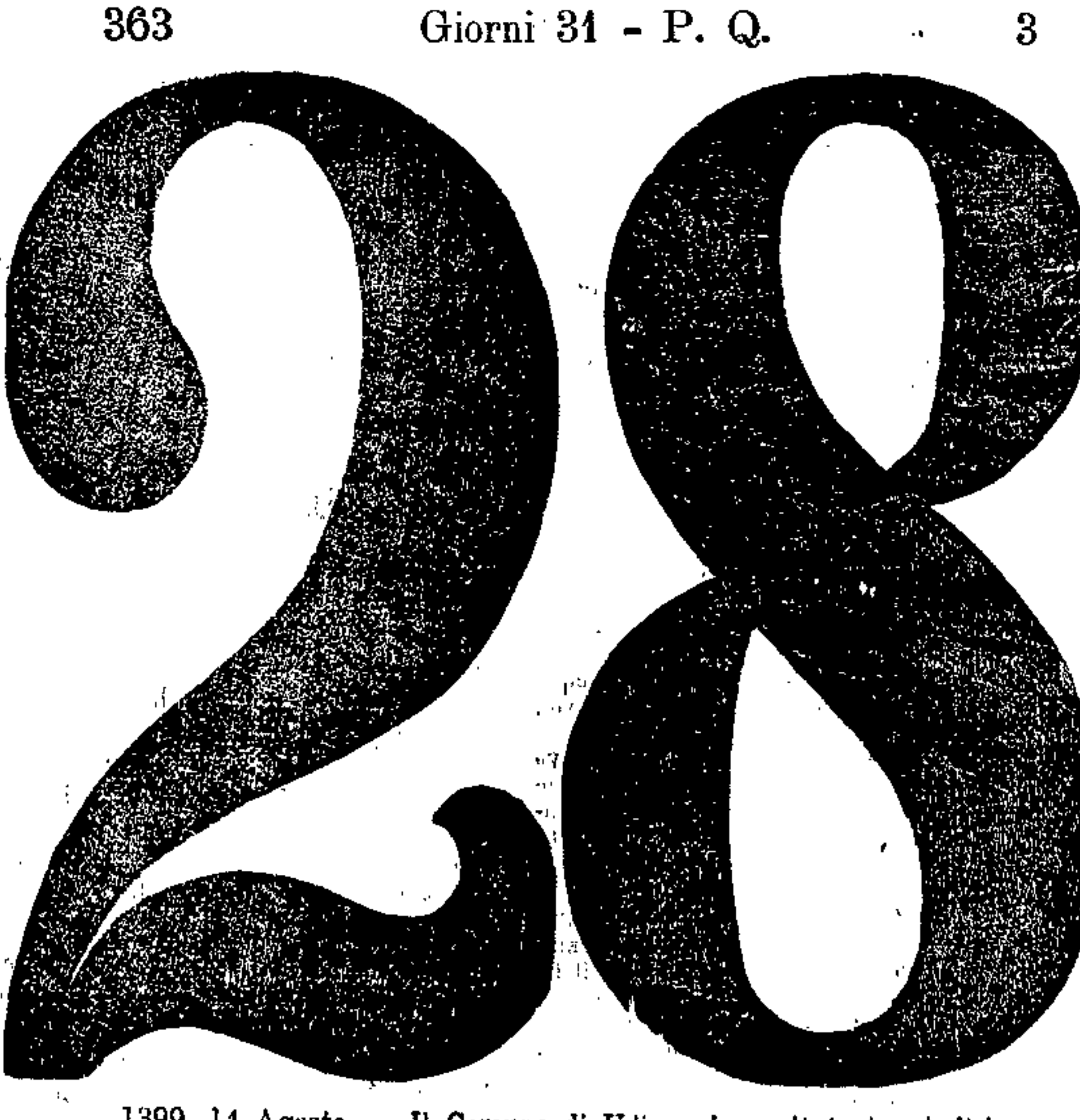








# DICEMBRE

363 Giorni 31 - P. Q. 3

1399, 14 Agosto — Il Comune di Udine viene citato in giudizio per abuso di poteri.

## Mercoledì

Ss. Innocenti Mm.

Udine 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti